

La visione di Pietro Ubaldi

Gaetano Mollo

Quella che ci presenta Pietro Ubaldi è una visione complessiva dell'esistenza, colta all'interno del funzionamento organico dell'universo e intuendo le leggi che lo presiedono e dirigono. Questo sostiene, con la pregnanza delle sue intuizioni, nel testo *La grande sintesi*, ripreso e approfondito in tutti gli altri ventitré libri della sua opera.¹ Ogni cosa ha origine dallo Spirito, che attraverso l'energia produce la materia. In ciò consiste il processo involutivo. Il processo evolutivo, invece, rappresenta l'anelito di spiritualizzazione che oggi avvertiamo come esigenza dell'anima di ritornare allo Spirito.

La prima consapevolezza è quella che Dio è fulcro ed energia di tutto, e che si trova tanto al centro quanto alla periferia di ciò che Ubaldi chiama *sistema*: per questo è sia trascendente che immanente. Ubaldi parla del *sistema dell'universo*, all'interno del quale è sorto per un atto di rivolta l'*anti-sistema*, quale atto di separazione che, contrapponendosi al bene, si qualifica come male. In ogni caso, tuttavia, la presenza di Dio resta dappertutto ed è tale che il bene non possa alla fine che prevalere; quel Dio che per amore si fa immanente, scendendo nella molteplicità delle forme attraverso un continuo processo di *emanazione*, espressione materiale della sua manifestazione.

Relazione presentata nella 10^a Giornata di Studio su "I grandi iniziati", tenuta presso la sede della Fondazione Biblioteca Bozzano-De Boni il 5 febbraio 2011.

¹ L'opera di Pietro Ubaldi consiste di 24 volumi, vari articoli e sette messaggi, in tutto 10mila pagine scritte fra gli anni Trenta e il Natale del 1971. La sua produzione viene distinta tra periodo italiano, che va sino al 1952, e quello brasiliano, conclusosi con la sua morte, il 29 febbraio 1972. Una presentazione complessiva del pensiero ubaldiano si può trovare nel testo di G. Mollo *Pietro Ubaldi biofo dell'evoluzione umana* (Ed. Mediterranee, Roma 2006).